



# PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO POLITICHE DI TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Lecce, 11/10/2022

Prot. n° **39053**  
Allegati n. 0  
Resp. proc.: dr. Francioso S.  
PEC: ambiente@cert.provincia.le.it

Ecolio S.r.l.  
**ecoliosrl@pec.it**

ARPA Puglia DAP Lecce  
**dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it**

Comune di Melendugno  
**comune.melendugno@legalmail.it**

Comune di Calimera  
**protocollocalimera@pec.rupar.puglia.it**

Comune di Vernole  
**protocollo@pec.comunedivernole.it**

SISP ASL Lecce  
**sispnord.dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it**

SPESAL ASL Lecce  
**dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it**

**Oggetto:** Impianto di trattamento rifiuti liquidi (codice IPPC 5.1 e 5.3) gestito da Ecolio S.r.l. sito in Melendugno, loc. Masseria Zappi, autorizzato con A.I.A Regione Puglia Determinazione n. 115 del 18.05.2011.  
**Istanza di riesame AIA ai sensi dell'art. 29 - octies del D. Lgs. 152/2006 prot. 16466 del 19.04.2021**  
**Verbale della Conferenza dei Servizi** ex art. 14 della L. 241/1990.

Si trasmette alle SS. LL. il Verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data **06 ottobre 2022**, per le determinazioni di loro competenza.

*P. O. Gestione procedimenti autorizzativi  
Dott. Salvatore Francioso*

**Il Dirigente  
Avv. Antonio Arnò**



## PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE  
Conferenza dei Servizi ex art. 29 - octies D. Lgs. n. 152/2006

### **Verbale Conferenza Riesame A.I.A. impianto di trattamento rifiuti liquidi Ecolio S.r.l. in Melendugno, loc. Masseria Zappi.**

Il giorno del **06 ottobre 2022**, si tiene, alle ore 10:00, in modalità di videoconferenza, la prima seduta della Conferenza dei Servizi ex art. 29 - octies, c. 4, lett. d), del D. Lgs. n. 152/2006, relativa al riesame A. I. A. per l'impianto di **trattamento rifiuti liquidi Ecolio S.r.l. sito in Melendugno, cat. IPPC cod. 5.1 e 5.3.**

#### **Presenti:**

1. Ecolio S.r.l.: sig. Italo Forina, amministratore; ing. Daniela Travisani, consulente; Direttore Tecnico dott. Antonio Alfarano, avv. Barbara Accettura;
2. Comune di Melendugno: ing. Roberto Bruno, Resp. UTC;
3. ARPA Puglia: Dirigente dott. Oronzo Simone, ing. Manuela Aloisi, dott.ssa Chiara Favale;
4. SISP ASL Lecce: Dirigente Dott.ssa Teresa Alemanno.

Presiede la Conferenza il Dirigente del Servizio avv. Antonio Arnò, coadiuvato dai funzionari dott. S. Francioso e dott. G. Piccinno.

Il presidente avvia i lavori specificando che il procedimento di riesame AIA non è un mero rinnovo dell'autorizzazione in scadenza, ma è una nuova valutazione dell'intero progetto di impianto, con adeguamento dello stesso alle BAT conclusions relative al trattamento di rifiuti.

L'autorizzazione in scadenza è l'A.I.A. rilasciata dalla Regione con atto di Determinazione n. ° 115 del 18 maggio 2011.

La società ha presentato istanza di riesame con nota prot. 5153 del 05.02.2021.

Il 27 maggio 2021 si è tenuta la prima riunione di Conferenza dei Servizi, nel corso della quale è stato esaminato il funzionamento dell'impianto, si compone di due linee di trattamento separate, una di trattamento termico (concentrazione mediante evaporazione del solvente acquoso) e una di trattamento chimico-biologico sui rifiuti liquidi non pericolosi e biodegradabili.

In conseguenza della pubblicazione delle BAT conclusions per il trattamento dei rifiuti (Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10.08.2018), la società ha proposto delle migliorie sia nella gestione dei rifiuti sia nelle attrezzature impiantistiche per ottenere un incremento delle prestazioni ambientali:

- segregazione del percorso di trattamento tra i rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante pipeline e serbatoi dedicati alla sola tipologia dei rifiuti pericolosi, rinunciando ad effettuare la miscelazione in deroga tra rifiuti pericolosi con differenti caratteristiche di pericolosità;
- implementazione dell'efficienza generale dei trattamenti con l'inserimento di alcuni nuovi macchinari;
- rimodulazione in diminuzione dell'elenco dei codici CER ammissibili nell'impianto;
- installazione di ulteriori sezioni filtranti a valle della sezione termica, atte a ridurre le emissioni in atmosfera di composti organici volatili;
- installazione di ulteriori dispositivi di affinazione dell'acqua depurata in uscita dalla sezione biologica e destinata allo scarico su suolo (osmosi inversa).

Al termine della riunione gli enti hanno chiesto al gestore di integrare la documentazione di progetto con la verifica della compatibilità dell'impianto con l'attuale Piano dei Rifiuti Specia-

li, con acquisizione di pareri aggiornati sulla localizzazione dell'impianto da parte degli enti preposti alla tutela dei vincoli eventualmente presenti (escludenti o penalizzanti).

Inoltre, è stato chiesto al gestore di indicare la provenienza di ciascuno dei rifiuti indicati nella Relazione R.AIA 4 (indicare sia il processo produttivo, sia le aziende che li producono).

ARPA ha richiesto con la nota prot. 0039193 - 157 - 27/05/2021 delle richieste di integrazioni al gestore.

Il gestore ha dato riscontro integrando la documentazione con nota prot. 30298 del 19.07.2021.

ARPA con nota prot. 0011766 - 27 - 17/02/2022 ha evidenziato che rimanevano ancora da chiarire diverse questioni.

Da ultimo la società ha trasmesso una serie di elaborati tecnici revisionati con la nota prot. 35985 del 21.09.2022 in riscontro a tutte le richieste degli enti.

Nella prima seduta di Conferenza era stato chiesto alla società di trasmettere le liste di controllo necessarie alla valutazione preliminare di cui all'art. 6, c. 9, del d. Lgs. n. 152/2006, affinché l'autorità competente si esprimesse sulla necessità o meno di attivare il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006, con riferimento alle modifiche impiantistiche e gestionali proposte.

Nelle integrazioni del 19.07.2021 e in quelle del 21.09.2022 erano presenti le liste di controllo per la verifica preliminare ex art. 6, come allegato all'istanza di riesame AIA.

Prima di procedere nell'esaminare la documentazione del 21.09.2022 il dott. Francioso riferisce che, affinché la Provincia si esprima sulla assoggettabilità del progetto a procedura di screening, è necessario che la società formalizzi l'invio delle schede di valutazione preliminare con una nota di trasmissione separata.

L'avv. Accettura esprime disappunto per il mancato riscontro, entro il termine dei 30 giorni previsti dalla normativa, alle schede trasmesse da Ecolio, seppure come allegato nell'ambito del procedimento AIA, in quanto teme ulteriori ritardi per il procedimento principale di riesame.

Il dott. Francioso rassicura la società che il termine dei 30 giorni sarà rispettato a decorrere dalla data di formalizzazione dell'istanza sopra richiamata.

Passa la parola ai rappresentanti di ARPA.

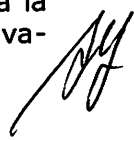
L'ing. Aloisi riporta che non si sono concluse le valutazioni da parte dell'UOC CRA per le tematiche emissioni in atmosfera, qualità dell'aria e odori. Seguirà nota successiva alla seduta odierna.

In relazione all'istruttoria condotta, precisa che il confronto con le BAT risultava esaustivo per le BAT di settore, già nella documentazione integrativa precedente (rev. 1). Con la documentazione di settembre sono stati chiariti anche gli aspetti rimasti in sospeso sulle BAT energia.

Prima di entrare nel merito degli aspetti tecnici, esprime una considerazione sulle categorie IPPC in cui è da inquadrare l'installazione. Il tema era stato oggetto di richiesta di integrazione alla ditta; in base alle risposte fornite, ARPA ritiene che la categoria 5.1 lett. a) non sia attribuibile all'attività in oggetto, in quanto riferita al trattamento biologico di rifiuti pericolosi che non viene svolta presso ECOLIO. I rifiuti pericolosi sono soggetti solo a trattamento chimico-fisico nell'impianto termico. Si propone all'Autorità Competente di valutare l'opportunità di eliminare la categoria 5.1. lett.a).

Per quanto riguarda, invece, la richiesta formulata dalla ditta circa l'operazione D15 per alcune tipologie di rifiuti prodotti, per le quali la ditta ha difficoltà alla gestione delle stesse nel regime di deposito temporaneo, evidenzia la necessità che in autorizzazione siano espressamente riportate le tipologie di rifiuti per cui si concede l'operazione D15, le relative aree/serbatoi di stoccaggio e che sia chiaro l'obbligo che i rifiuti gestiti in operazione D15 dovranno essere smaltiti presso impianto terzo finale senza alcuna possibilità di essere prima sottoposti ad operazione di recupero. Invece, per i rifiuti prodotti e gestiti in regime di deposito temporaneo, si chiede di esplicitare il criterio adottato (ex art. 185-bis comma 2 lett. b del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.), se temporale o quantitativo.

L'ing. Aloisi passa poi ad esaminare gli aspetti di natura tecnica. Per quanto riguarda la richiesta di monitoraggio delle acque trattate, prima di ogni operazione di scarico, al fine di va-

  
2

lutare il rispetto dei limiti della tabella 4 del DLgs n. 152/06, il Gestore, nella documentazione di settembre, ha risposto che, per alcuni parametri, le analisi richiedono più giorni. L'ing. Aloisi richiede alla ditta di specificare quali siano questi parametri, al fine di individuare un protocollo specifico per lo scarico, altrimenti non avrebbe senso l'inserimento della sezione di osmosi inversa, la cui finalità è quella di trattare i reflui che non rispettano i valori limite di cui sopra. Nella documentazione presentata, non risulta presente il format del registro da predisporre per l'annotazione delle operazioni di scarico (orario di inizio e fine, ecc.) e dell'utilizzo dell'impianto di osmosi (registrazione mensile del quantitativo mensile dei tre flussi misurati, ecc.), come richiesto nella nota ARPA di febbraio 2022.

Sempre in tema di scarico, la rappresentante di ARPA richiede alla ditta se è stata valutata la funzionalità della trincea drenante dal momento che il sistema risulta essere stato realizzato nel 1998-1999. Suggerisce alla Provincia, in qualità di autorità Competente all'autorizzazione allo scarico, di valutare la necessità di aggiornamento o meno. Richiede poi alla ditta di specificare la funzione dei pozzi anidri posti nelle vicinanze della trincea; il dubbio è se gli stessi possano costituire delle vie preferenziali di diffusione per le acque reflue verso le acque sotterranee e se non si debba valutare l'eventuale chiusura. Perplesità, in particolare, si esprimono per il pozzo indicato con P4, per il quale non si hanno dati di monitoraggio; gli altri due, P1 e P2, dovrebbero coincidere con i pozzi spia n.1 e n.2 individuati nel Piano di Monitoraggio (PMC). Ne chiede conferma.

Per quanto riguarda, invece, il pozzo di prelievo idrico, l'ing. Aloisi chiede alla ditta se la concessione è stata rinnovata, dal momento che nel PMC è indicata la validità di 5 anni a partire dal 09/03/2017.

Passando agli aspetti del PMC, in fase di richiesta di integrazioni, era stato richiesto di individuare delle azioni per il controllo dello stato dei serbatoi e dei bacini di contenimento. La ditta ha risposto che farà una verifica/un collaudo annuale; si ritiene che tale aspetto sia da ampliare, prevedendo delle altre azioni di controllo con frequenza più ravvicinata. ARPA suggerisce di integrare il PMC:

- al paragrafo 12.2. MONITORAGGIO VASCHE/SERBATOI E BACINI DI CONTENIMENTO sia inserita una tabella, con la previsione di una verifica mensile delle aree di stoccaggio delle materie prime e rifiuti in ingresso:

**Tabella xxx: Aree di stoccaggio e serbatoi dei combustibili e materie prime e ausiliarie liquide**

Tipo di verifica	Frequenza	Monitoraggio/ registrazione dati
Ispezione visiva per la verifica dello stato di integrità: • dei serbatoi per lo stoccaggio dei combustibili allo stato di liquido; • dei serbatoi per lo stoccaggio delle materie ausiliarie allo stato di liquido; • degli organi tecnici utili alla gestione delle operazioni di riempimento e di prelievo delle materie prime dai serbatoi; • dei bacini di contenimento	Mensile	Annotazione su registro delle manutenzioni delle date di esecuzione delle ispezioni sugli impianti ed esito. Nel caso di esecuzioni di manutenzioni registrare la descrizione del lavoro effettuato.

Altri aspetti per i quali ARPA ritiene necessario integrare il PMC sono:

- per i rifiuti prodotti, sia meglio esplicitato quanto riportato al paragrafo 12.4. MANUTENZIONI ORDINARIE, pag. 45, inserendo la seguente tabella:

**Tabella xx - controlli visivi su deposito temporaneo e stoccaggio rifiuti (D15)**

Stoccaggio	Modalità di controllo stato stoccaggio	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Aree di stoccaggio esterne (per rifiuti allo stato solido)	Controllo visivo	trimestrale	Registrazione trimestrale su registro di gestione interno

Stoccaggio	Modalità di controllo stato stoccaggio	Frequenza controllo e registrazione dati	Modalità di registrazione
Aree di stoccaggio rifiuti allo stato liquido in contenitori stagni con bacino di contenimento	Controllo visivo della tenuta dei contenitori dei rifiuti e del bacino di contenimento	trimestrale	Registrazione trimestrale su registro di gestione interno

- I controlli sui rifiuti prodotti devono includere anche la verifica della presenza di idonea cartellonistica riportante il codice EER, eventuali classi di pericolo e norme di comportamento e manipolazione, la verifica dell'integrità dei contenitori dedicati, i quantitativi in deposito, etc. Di tali attività ne sia data evidenza tramite registrazione delle verifiche eseguite, da effettuare con frequenza almeno mensile, secondo il seguente schema esemplificativo:

**Tabella xx - controlli dei quantitativi in deposito temporaneo**

Area di stoccaggio (denominazione)	Coordinate/ubicazione	Data del controllo	Codici EER presenti	Stato fisico dei singoli rifiuti	Fase di provenienza	Modalità di stoccaggio	Quantità presenti al momento del controllo (t o m3)

- per la nuova sezione di filtrazione, siano individuate specifiche azioni di manutenzione, quali rigenerazione o sostituzione/pulizia dei filtri a sabbia.
- inserire la registrazione dei quantitativi di permeato utilizzato, specificando la fase di utilizzo prevista (bagnatura piazzali, ecc.):

**Tabella xx - recupero permeato**

Fonte acque recuperata	Punto di misura	Quantità recuperata (m³)	Frequenza	Fase di utilizzo	Modalità di registrazione
vasca di accumulo permeato	contatore		mensile		

- inserire il monitoraggio dell'efficienza energetica (almeno semestrale), tramite il parametro  $\cos\phi$  determinabile dalla lettura diretta del rifasatore o dalle fatture dell'Ente Gestore, al fine di valutare la necessità di intervento sul sistema di rifasamento dell'energia elettrica e limitare le dispersioni energetiche.

ARPA richiede che il monitoraggio della matrice suolo sia effettuato con frequenza almeno biennale, in considerazione della tipologia di impianto e dello scarico su recapito finale suolo; si richiede di indicare nel PMC le coordinate dei punti di misura (sono riportate nella relazione EL-DES).

Segnala, inoltre, che:

- nella tabella 7 per i parametri *Temperatura* e *Conducibilità*, non è indicata la metodica analitica. A tal proposito, ARPA precisa anche che non si condivide la dichiarazione riportata a pag. 5 *"Inoltre, si evidenzia che le metodiche di campionamento/analisi indicate nel presente PMeC possono essere oggetto di modifica nel corso del tempo a causa di revisioni successive o ritiri con/senza sostituzione del metodo indicato. In ogni caso, previa segnalazione del laboratorio al Gestore, verranno ritenute accettabili esclusivamente metodiche ufficiali (ad es. APAT, EPA, UNI, ISO, NIOSH, OSHA). L'adozione, durante gli autocontrolli, di metodiche analitiche differenti da quelle indicate nel Piano di*

Monitoraggio e Controllo dovrà essere oggetto di comunicazione preventiva ad ARPA e all'Autorità Competente, corredata da relazione di equivalenza tra le metodiche, per le opportune verifiche;

- nel PMC dovrebbe essere riportato, nella sezione di restituzione dati, l'impegno del Gestore a conservare i dati di monitoraggio per un periodo di almeno 10 anni e *comunque per tutta la durata dell'AIA* e a ricevere dai laboratori i risultati analitici entro 90 g dal campionamento.
  - nell'intestazione di pagina del PMC REV 02 di settembre 2022 è riportata erroneamente la sigla REV01.

La dott.ssa Alemanno si riserva di esprimere il parere di competenza solo all'esito dell'esame delle integrazioni richieste e tenuto conto del parere del CRA.

L'ing. Bruno, per quanto di competenza, riferisce che non ha nulla da osservare rispetto alla conformità urbanistica dell'impianto e alle precedenti autorizzazioni conseguite, si riserva di effettuare un esame approfondito del progetto trasmesso e di riportare successivamente eventuali prescrizioni di carattere igienico sanitario da parte del sindaco quale autorità competente in materia.

L'ing. Travisani, data la complessità delle richieste di ARPA si riserva di rispondere con nota scritta alle richieste della Conferenza dei Servizi. Precisa, inoltre, che è stata presentata istanza per il rinnovo alla concessione per il prelievo idrico.

Il presidente chiude i lavori alle ore 12:00 rinviando la prosecuzione a data da destinarsi.

Il funzionario verbalizzante  
dott. Salyatore Francioso

